

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 663.285, 65.221, 61.469, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre 550
Un trimestre 300
Sostenitore 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 80 - Echi applicati L. 40 - Sociale L. 40 - Recrutamento L. 40 - Pubblicità L. 60 - Pubblicità L. 60 - Pubblicità L. 60 - Pubblicità L. 60
CITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.961

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La stampa, asservita agli anglo-americani, giurava che nulla c'era da temere per l'appoggio britannico all'Austria, poiché l'Austria aveva rinunciato all'Alto Adige. Da Parigi è venuta l'ennesima smentita.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 195

GIOVEDÌ 22 AGOSTO 1948

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LIBERTÀ DISTAMPA

Lo spettacolo offerto dalla maggior parte della stampa italiana in questi ultimi due mesi, sia nel campo della politica interna che in quello degli avvenimenti internazionali, dovrebbe suggerire a tutti gli antifascisti, a tutti i democratici, alcune considerazioni. Non si tratta soltanto di quel che pensiamo noi comunisti, di quel che pensano centinaia di migliaia di operai, di contadini e di intellettuali di avanguardia che si richiamano al nostro partito. È un problema d'interesse generale, che tocca l'immensa maggioranza del nostro popolo e preoccupa la parte più sana del paese.

PER LA REVISIONE DELLE GRAVISSIME CLAUSOLE ECONOMICHE

UN APPELLO DELLA C.G.I.L. AI SINDACATI DI TUTTO IL MONDO

“E' per questo che siamo venuti a Parigi: per prevenire un durissimo avvenire per il lavoratore medio italiano,”

Le pretese dell'Austria sull'Alto Adige

PARIGI, 21 (U.P.) — La C.G.I.L. ha chiesto oggi l'intervento della Federazione Mondiale Sindacale presso i governi esteri delle quattro maggiori potenze, affinché sia evitata all'Italia l'imposizione di clausole economiche che avrebbero come effetto di aumentare enormemente la mortalità infantile, la tubercolosi e la denutrizione del popolo italiano.

La delegazione della C.G.I.L. alla Conferenza della Pace, presieduta da Oreste Lizzardi, ha sottoposto al Presidente della Federazione Mondiale Sindacale, Louis Salliant, un memorandum, nel quale si chiede il suo intervento presso i governi esteri, affinché i rappresentanti del lavoro che fanno parte delle varie delegazioni.

Il memorandum sottolinea principalmente il fatto che le clausole economiche del trattato di pace, se imposte così come sono state redatte, produrrebbero certamente un ulteriore abbassamento del livello di vita del popolo italiano, il livello che è già al disotto del minimo di quello tenuto dai lavoratori di tutte le nazioni industrializzate. Tale livello nelle parole di Lizzardi, «è al disotto di quello che cosa al di sotto di quello medio del cittadino cinese».

«La mortalità infantile e la tubercolosi», ha continuato Lizzardi, «sono segni di un pericolo terribile». E la denutrizione è tale da aver grandemente ridotto la capacità produttiva media dei lavoratori. Se le clausole economiche si abbassano, si creeranno le condizioni si aggravano in misura ancora più spaventosa. E' per questo che noi siamo venuti a Parigi: per prevenire questo terribile destino del lavoratore italiano».

Una delle clausole economiche più difficili a comprendere per noi — ha proseguito Lizzardi — è quella che contempla la confisca di proprietà italiane situate all'estero nei territori delle Nazioni Unite. «Questa clausola», spiega letteralmente gli emigranti italiani del frutto di molti anni di lavoro all'estero; e, cosa ancor più importante, essa ha prodotto un enorme scarraggiamento nel nostro potenziale umano dell'emigrazione italiana. In verità, la C.G.I.L. non può incoraggiare i lavoratori italiani ad emigrare per esempio in Francia, come era previsto, o altrove, con la prospettiva che i frutti del loro lavoro saranno soggetti a confisca in forza di una clausola del trattato di pace».

Riassumendo il contenuto del memorandum, Lizzardi ha quindi affermato che mezzo milione di lavoratori italiani parteciparono nell'Italia settentrionale allo sciopero generale del marzo '43, sciopero che egli ha definito «il più largo movimento di massa nei riguardi della sua stretta relazione con l'andamento della guerra»; sciopero che ha recato un aiuto inestimabile alla lotta per il rovesciamento del fascismo.

Concludendo, Lizzardi ha dichiarato che le clausole economiche delle quali la Confederazione Generale Italiana del Lavoro chiede la revisione sono, in primo luogo, quella che non riconosce il credito vantato dall'Italia per la cooperazione dai prigionieri di guerra

Sei discorsi sull'Italia all'Assemblea dei «21»

PARIGI, 21 — Stamane all'Assemblea plenaria della Conferenza dei 21 prendevano posto nell'aula delegazioni di vari paesi. In primo luogo l'Austria, Egitto, Cuba, Messico e Iran. Presiedeva il ministro Bevin.

La parola per primo la parlò il delegato austriaco, Enver Hoeha, il quale ha dichiarato che il suo paese, pace con l'Italia, intende avere tutti i vantaggi di ogni eventualità di ulteriore aggressione da parte dell'Alto Adige.

Egli ha espresso anche il voto che l'Albania ottenga giuste riparazioni per le proprie territoriali. «L'Albania», ha detto, «che è stata ammucchiata oltre tre miliardi e mezzo di franchi, e che ha subito un danno enorme che le sono consegnati i criminali di guerra italiani e domanda infine di essere considerata potenza assai forte quanto a mezzi». Ha affermato il generale Hoeha: «L'Albania sarà felice di ristabilire rapporti di amicizia con la nuova Italia democratica e repubblicana».

Il delegato messicano Alfonso De Rosencruz ha dichiarato che il suo paese non dovrebbe chiedere all'Italia il compenso soltanto per le perdite effettive, ma anche per le perdite potenziali. «Chiediamo», ha detto, «che si proceda a modificare territoriali solo qualora esse siano necessarie per soddisfare le legittime aspirazioni delle popolazioni direttamente interessate».

«La pace con l'Italia — egli ha detto — deve essere basata sui principi di egualità ed equità, e non su un progresso del diritto internazionale e del trionfo della giustizia internazionale».

All'inizio della seduta pomeridiana, ha preso la parola il delegato egiziano Wafiq Ghali Pasha.

Egli ha chiesto che l'Egitto venga indennizzato per le distruzioni causate dalle forze italiane in territorio egiziano; tale indennizzo potrebbe essere rappresentato dall'incameramento di beni congelati in Egitto dal 1940 e dalla cessione dell'Egitto dell'Oasi di Giaraubi e dell'Altopiano di Sollum. L'Alto Adige, ha detto, è un territorio che, in attesa della quale l'amministrazione del territorio dovrebbe essere affidata da un membro della Lega Araba.

Ha preso quindi la parola il capo della delegazione italiana, Enrico Gruber, il quale ha fatto appello a tutti i governi esteri affinché si occupino della soluzione della questione del Alto Adige. «L'Alto Adige», ha detto, «è un territorio che appartiene al popolo italiano e che è stato occupato dalle forze fasciste. La soluzione della questione del Alto Adige deve essere basata sui principi di egualità ed equità, e non su un progresso del diritto internazionale e del trionfo della giustizia internazionale».

«L'Alto Adige», ha detto, «è un territorio che appartiene al popolo italiano e che è stato occupato dalle forze fasciste. La soluzione della questione del Alto Adige deve essere basata sui principi di egualità ed equità, e non su un progresso del diritto internazionale e del trionfo della giustizia internazionale».

VIAGGIO IN AMERICA DI ILJA EHRENBURG

La giustizia somiglia nel Sud al giudizio di Lynch

Il Sud è alla vigilia di avvenimenti decisivi: o i detentori di schiavi cederanno o i negri ingaggeranno la lotta per l'uguaglianza

se che nessuno in fondo dubita dell'innocenza del negro, ma ci sono bianchi che depongono contro di lui e la corte non può credere che un negro in un caso come quello di Lynch, in un caso di deposizioni dei bianchi, anche se sono testimoni falsi.

Un senatore del Mississippi

I detentori di schiavi sono capogigi dal senatore Bilbo, un demagogico capofila di neo razzisti, che acquista gli ascoltatori con storie indecenti e appelli tempestosi a frenare i negri. In casa egli beve whisky e in presenza della gente latente Bilbo ha proposto una volta di trasferire tutti i negri americani in Liberia. E come farebbero i detentori di schiavi senza gli schiavi? Tutti hanno compreso che il senatore Bilbo cerca per ornare il suo discorso. Egli è senatore dello stato di Mississippi, in cui il numero dei negri non è inferiore a quello dei bianchi, e dice i brutti discorsi per impressionare i bianchi di paura al pensiero della massa di uomini diseredati e inebetiti, che potrebbero stancarsi di cantare all'unisono in attesa dell'impiccagione di tutti i negri.

Non pochi negri hanno soggiornato in Europa; essi hanno combattuto per l'America contro la

TRASPORTI, EDILIZIA, AGRICOLTURA

I piani di ricostruzione discussi al C. I. R.

Sottocomitati di minis ri coordineranno e integrano i nuovi piani progettati

Il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione ha tenuto ieri pomeriggio al Viminale l'annunciata riunione. All'inizio della seduta il ministro dei Trasporti ha esposto il piano triennale per la ricostruzione ferroviaria e i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura hanno esposto i piani di ricostruzione relativi all'attività dei loro dicasteri. I piani sono stati in linea di massima approvati, ma durante la discussione è emersa la necessità di prevedere un loro coordinamento, allo scopo di meglio adeguarli alle esigenze del risarcimento della mano d'opera disoccupata. E' stato pertanto deciso di demandare l'ultimo esame dei piani ad una riunione dei tre Ministri interessati.

Orizzonte di particolare esame del C.I.R. è stata pure la situazione edilizia italiana, in relazione alle necessità di una effettiva ripresa nel campo della riparazione delle abitazioni danneggiate dalla guerra, e di quello delle nuove costruzioni. Per un più approfondito esame della questione, che investe aspetti finanziari, fiscali e di carattere operativo, è stato istituito un sottocomitato di lavoro, presieduto dal ministro del Tesoro, delle Finanze e di LL. PP. di coordinare fra loro i vari progetti di ripresa già approvati dal C.I.R. e di sottoporli al più presto ad altre proposte.

Il C.I.R. ha sottolineato la necessità che si giunga entro il 30 settembre prossimo ad una precisa determinazione delle priorità delle possibilità esistenti in tema di ricostruzione edilizia e ciò sia per una pronta soluzione del problema delle abitazioni, sia perché il 30 settembre è un termine importante, in quanto ripreso in esame il problema dello sblocco dei licenziamenti, ed è pertanto necessario che in tale data siano pronti per l'attuazione i progetti di lavori atti a far fronte alle necessità di vita di un numero sempre crescente di lavoratori disoccupati.

Un altro importante aspetto della ricostruzione, direttamente connesso con la ripresa industriale del paese, il problema degli impianti idroelettrici, è stato pure esaminato dal C.I.R. E' stato pure esaminato il problema di una Commissione composta dai Ministri del LL. PP., dell'Industria, della Agricoltura, dei Trasporti, del Tesoro e delle Finanze.

L'UNIONE SOVIETICA LAVORA PER LA PACE

UN GRANDE SANATORIO A YALTA NEL PALAZZO OVE SI RIUNIRONO I 3 GRANDI,

(Intervista con Enrico Berlinguer, capo della Delegazione giovanile italiana in U. R. S. S.)

«Dite tutta e soltanto la verità», è il motto che il nostro gruppo di giovani sovietici, prima che lasciamo Leningrado.

Così ha iniziato a parlare Enrico Berlinguer, capo della Delegazione giovanile italiana che è tornata nei giorni scorsi dall'URSS, dove è restata per un mese, dopo che noi gli avevamo fatto, tutto d'un fiato, una lista di domande.

«Il nostro viaggio per l'URSS — ha continuato Enrico Berlinguer — è iniziato a Mosca, dove il Comitato giovanile antifascista di Leningrado ha organizzato un incontro di benvenuto per noi. E' stato un momento molto importante, in quanto ha permesso di stabilire un contatto diretto con i giovani sovietici, che sono molto interessati alla nostra lotta per la pace e per la libertà democratica in Italia».

«La prima cosa che ci ha colpito, durante le visite alle fabbriche di «colcos», ai parchi di cultura e ai campi di pionieri — visite stabilite con piena libertà dalla delegazione italiana — è stata la profonda simpatia che lega il popolo sovietico alla nuova Italia Repubblicana. Durante il viaggio parecchi cittadini ci hanno avvicinati e ci hanno chiesto notizie minuziosamente sulle elezioni, che avevano seguito con profondo interesse. Dappertutto i membri della Delegazione hanno sentito il profondo bisogno di amicizia che lega questo popolo agli altri popoli democratici e, soprattutto, il bisogno che esso sente di ricostruire in pace il paese».

«Vi sarà perciò colpito tornando in Italia questo clima di guerra, nel quale la nostra stampa reazionaria tenta di sommergere l'opinione pubblica — abbiamo incalzato — con le notizie di guerra e di morte, e di morte, e di morte».

«Profondamente — ci ha risposto Berlinguer, nell'Unione So-

L'esame della legislazione ordinaria da parte dell'Assemblea Costituente

La Giunta per il Regolamento proporrà che 3 Commissioni decidano sui decreti da sottoporre all'Assemblea

La questione dei rapporti tra Assemblea Costituente e Governo è meglio dei modi atti da pratica attuazione al principio secondo il quale l'Assemblea deve avere la facoltà di avocare a sé, per farne oggetto di proprie deliberazioni, quelle materie, nel campo della legislazione ordinaria, che ritenga opportuno esaminare essa stessa. A tal fine, molto probabilmente, oggetto di discussione in una delle prime riunioni plenarie che avranno luogo a Montecitorio.

La Giunta del Regolamento ha infatti già preparato un progetto di articolo aggiuntivo al Regolamento della Camera per la soluzione della questione sollevata durante la prima sessione della Camera degli on. Calamandrei e Lussu e ripreso il progetto di regolamento che aveva proposto la costituzione di una apposita Commissione.

L'articolo aggiuntivo proposto dalla Giunta prevede l'istituzione di una Commissione di tre membri internazionali (2 di competenza dell'Assemblea), debbano essere esaminati e deliberati dall'Assemblea Costituente. A tal fine, il progetto di regolamento dovrebbe sottoporre i decreti di legge approvati dal Consiglio dei Ministri e concernenti le materie rispettivamente di competenza del Ministero delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

c) Commissione per i Ministri dei Lavori Pubblici, Agricoltura e Foreste, Trasporti, Marina Mercantile, Poste e Telecomunicazioni.

d) Commissione di competenza del Ministero del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

e) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

f) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

g) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

h) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

i) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

j) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

k) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

l) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

m) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

n) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

o) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

p) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

q) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

r) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

s) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

t) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

u) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

v) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

w) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

x) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

y) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

z) Commissione per i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, Lavoro e Previdenza Sociale, Commercio con l'Estero.

LA C. G. I. L. PER LE VITTIME dell'esplosione di Pola

La Segreteria della C.G.I.L. ha ricevuto un rapporto telegrafico dalla Camera del Lavoro di Pola sulla esplosione di ben 32 mine, nell'industria della Agricoltura, e di tutta l'Italia contro il ripetersi di queste sciagure, dovute

DOPO I SORVOLI DEL TERRITORIO JUGOSLAVO

Ultimatum degli S. U. al governo di Belgrado

NUOVA YORK, 21 — Gli Stati Uniti hanno consegnato alla Jugoslavia un ultimatum di 48 ore che, se non sarà accettato, porterà all'abbandono dei due aerei americani in territorio jugoslavo.

Nel loro ultimatum gli Stati Uniti chiedono che il governo di Belgrado si dimetta e che il governo jugoslavo non avrà aderito alle richieste contenute nella stessa lettera. Il governo degli Stati Uniti regolere il suo atteggiamento in base alle prove che il governo jugoslavo avrà appurato e agli sforzi che avrà compiuto per riparare al torto fatto.

Se al contrario questa richiesta non sarà stata esaudita entro 48 ore, il governo degli Stati Uniti rivolgerà al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. perché si riunisca d'urgenza e prenda i provvedimenti del caso.

Il Maresciallo Tito, a quanto inferisce dal suo ultimatum, ha dichiarato di non aver accettato l'ultimatum a proposito dei continui sorvoli del territorio jugoslavo da parte di aerei americani: «E' un atto di violenza contro la nostra libertà e la nostra sovranità». «Quotidianamente non uno solo ma più aerei americani in formazione di volo passano sul nostro territorio. Queste violazioni della nostra libertà e della nostra sovranità non sono cessate dopo che ho sollevato la questione diplomaticamente».

Il Mare. «Quindi l'ultimatum è un atto di violenza contro la nostra libertà e la nostra sovranità». «Quotidianamente non uno solo ma più aerei americani in formazione di volo passano sul nostro territorio. Queste violazioni della nostra libertà e della nostra sovranità non sono cessate dopo che ho sollevato la questione diplomaticamente».

LA C. G. I. L. PER LE VITTIME dell'esplosione di Pola

La Segreteria della C.G.I.L. ha ricevuto un rapporto telegrafico dalla Camera del Lavoro di Pola sulla esplosione di ben 32 mine, nell'industria della Agricoltura, e di tutta l'Italia contro il ripetersi di queste sciagure, dovute

AMBROGIO DONINI

A. S.